

Fu segretaria per trent'anni. Il ricordo del presidente Umberto Tosi: «Lascia un grande vuoto»

## Lutto tra i piemontesi in Gran Bretagna

È mancata Elvira Scigliuzzi, 84 anni. Fu una colonna dell'associazione di Londra

Lutto per l'Associazione Piemontesi nel Mondo di Londra. All'età di 84 anni è mancata Elvira Scigliuzzi, per un trentennio segretaria dell'Associazione ed interprete della piemontesità nella capitale del Regno Unito.

Nativa di Bordighera (Imperia), visse la sua infanzia e giovinezza a Torino, dove studiò e lavorò per molti anni, fino al momento in cui, si sposò con Antonio, artigiano pellettiere (mancato

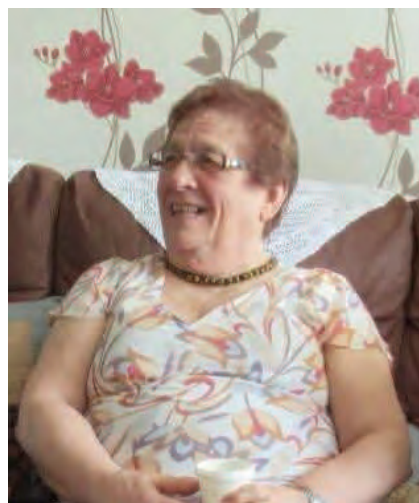
due anni fa, all'età di 83 anni), e si trasferì a Londra. Dalla loro unione nacquero i due amati figli, Ian ed Elena.

«Nella capitale inglese, Elvira iniziò la sua nuova vita personale e lavorativa collaborando con il Consolato italiano, come apprezzata interprete di inglese, francese ed italiano. Sia lei che Antonio, il marito, iniziarono a far parte della nostra Associazione - ricorda Umberto Tosi, presidente Associazione Piemontesi nel Mondo di Londra -. Grazie ad Elvira ed all'attività di tutto il Comitato, instaurarono un proficuo rapporto con il Consolato d'Italia a Londra, la Regione Piemonte, la Famija Vinoveisa e, naturalmente con il presidente e fondatore dell'Associazione Piemontesi nel Mondo Michele Colombino. Durante le varie conferenze dei piemontesi, Elvira aveva conosciuto e apprezzato il presidente della Famija Vinoveisa, con il quale aveva instaurato un buon rapporto umano e comunicava con il periodico della Famija "Il Vinovese", le notizie sulle attività dei piemontesi a Londra».

Lo scorso novembre l'Associazione dei Piemontesi a Londra, guidata da Tosi con al fianco il vice presiden-



Nella foto di gruppo, seconda da sinistra, Elvira Scigliuzzi, mancata all'età di 84 anni (anche nella foto a destra). Fu segretaria dell'Associazione dei piemontesi a Londra. Primo da destra, il presidente Umberto Tosi. Sotto, il logo dei piemontesi a Londra



te Paolo Arrigo, festeggiò i 35 anni dalla fondazione, con una costante attività finalizzata a mantenere un forte legame con la terra d'origine, sempre unito a un pizzico di nostalgia. Una lunga storia per la quale Elvira Scigliuzzi diede un importante contributo di idee e progetti, in compagnia di altri fondatori, che con la loro ab-

negazione hanno consolidato e fatto crescere l'associazione.

Il presidente Tosi rammenta inoltre che «Elvira, sempre disponibile, gioiosa, allegra e pronta a collaborare ad ogni iniziativa promossa dall'Associazione, è stata quasi sempre presente alle Conferenze dei Piemontesi nel Mondo, da Torino a Novara, dal Santuario d'Oropa a San Pietro Val Lemina dove ha la sede il Museo Regionale dell'Emigrazione Piemontese nel Mondo, sempre però senza dimenticare una sosta a Torino, la sua amata città». Conclude Tosi: «Elvira lascia un grande vuoto in chi l'ha conosciuta, una grande donna, amica e mamma non solo per i suoi amati figli e nipoti a cui voleva un gran bene, ma anche per noi giovani e, nel suo modo di fare, ci ricordava la nostra mamma, rimasta in Piemonte: dal suo modo di interpretare la buona cucina piemontese ai suggerimenti di vita.

Era sempre disponibile ad aiutare gli altri nei momenti difficili che la vita propone. Grazie, Elvira, di tutto ciò che hai fatto per la nostra Associazione e per questo ed altro ancora resterai sempre nei nostri cuori».



La situazione del Centro Piemontese di Santa Fe, in terra argentina

## Ottimismo anche in emergenza Covid-19

Il Centro Piemontese di Santa Fe (Argentina), dal 1948, quando venne fondato, ha affrontato tante difficili situazioni, come un grave incendio nel 1999, da cui riuscì a rinascere. Il presidente Emanuel Fernandez Druetta e la segretaria Maria Ester Valli mantengono l'ottimismo anche in questo periodo di emergenza per il Covid-19, che purtroppo non sta risparmiando l'Argentina e l'America Latina. Ad aggiornare sulla situazione in atto è il dottor Juan Carlos Beltramino, socio del Centro di Santa Fe e, nel 2014, vincitore del "Premio Piemontese Eccezionale" conferito da Fapa, Federazione delle associazioni di piemontesi in Argentina. «Il 3 marzo scorso, il nostro ministero della Salute ha confermato il primo caso di coronavirus in Argentina, un uomo di 43 anni arrivato tre giorni prima dall'Italia - spiega il dottor Beltramino, laureatosi all'Università nazionale di Cordoba -. Il giorno seguente, a Santa Fe, come nella maggior parte delle città argentine, la domanda di alcool, mascherine e prodotti per l'igiene della casa, era aumentata vertiginosamente. Le scorte si sono esaurite presto, nonostante un aumento dei prezzi di ben il 200 per cento». Prosegue il dottor Beltramino: «L'11 marzo, l'Oms, Organizzazione Mondiale della Sanità, ha definito Covid-19 una pandemia ed ha chiesto ai paesi di "agire con urgenza e aggressività". Rispondendo a questa richiesta, pochi giorni dopo il governo nazionale argentino ha annunciato la sospensione delle lezioni in tutto il paese, la chiusura dei confini e la sospensione del campionato



di calcio». Prosegue il dottor Beltramino: «Verso la fine del 2019, abbiamo appreso che a Wuhan, in Cina, un coronavirus si era diffuso, passando dal pipistrello infettando delle persone in un mercato di animali vivi e causando decessi per polmonite. A Santa Fe, noi medici pensavamo che questo focolaio si sarebbe limitato in Asia o, in caso di diffusione in altri paesi, che si sarebbe comportato come nella pandemia del 2009, allorché un ragazzo messicano si ammalò di un virus che fino ad allora causava solo influenza nei maiali. L'Oms avvertì dell'alta possibilità che questo virus, l'influenza Ah1n1, si diffondesse in tutto il mondo, causando molti decessi. La diffusione della nuova influenza avvenne in tutti i paesi, ma per fortuna il tasso di mortalità non fu così alto come si temeva. Quando a fine 2019 abbiamo appreso del coronavirus, immaginavamo che il suo potere letale fosse simile a quello dell'influenza comune». (ren.dut.)



di calcio». Prosegue il dottor Beltramino: «Verso la fine del 2019, abbiamo appreso che a Wuhan, in Cina, un coronavirus si era diffuso, passando dal pipistrello infettando delle persone in un mercato di animali vivi e causando decessi per polmonite. A Santa Fe, noi medici pensavamo che questo focolaio si sarebbe limitato in Asia o, in caso di diffusione in altri paesi, che si sarebbe comportato come nella pandemia del 2009, allorché un ragazzo messicano si ammalò di un virus che fino ad allora causava solo influenza nei maiali. L'Oms avvertì dell'alta possibilità che questo virus, l'influenza Ah1n1, si diffondesse in tutto il mondo, causando molti decessi. La diffusione della nuova influenza avvenne in tutti i paesi, ma per fortuna il tasso di mortalità non fu così alto come si temeva. Quando a fine 2019 abbiamo appreso del coronavirus, immaginavamo che il suo potere letale fosse simile a quello dell'influenza comune». (ren.dut.)

## Maurizio Marrone nella Giunta del presidente Cirio Nominato il nuovo assessore regionale all'Emigrazione

Nuovo assessore regionale svolto l'attività professionale all'Emigrazione e presso studi legali, Cooperazione internazionale aziende e organismi di vigilanza.

Dal 2010 al 2013 è stato nominato il 27 aprile dal consigliere di amministrazione della Regione Piemonte, Alberto Cirio. Si occuperà anche di Rapporti con il Consiglio regionale, Delegificazione e semplificazione dei percorsi amministrativi, Affari legali e Contenzioso e Post olimpico.



Il neo assessore regionale Maurizio Marrone

Dal 2014 al 2017 è stato eletto per la prima volta in Consiglio regionale, dove ne è laureato in Giurisprudenza e dottore di ricerca seconda volta nelle elezioni del 2019.

### I lettori della Famija Piemonteisa di Roma

Un gruppo di 25 soci dell'associazione "Famija Piemonteisa - Piemontesi a Roma" giudicherà dieci libri di un "torneo letterario" promosso dal giornalista Giorgio Dell'Arti per conto di Robinson, supplemento letterario de la Repubblica. Lo annuncia il presidente dell'associazione, Enrico Morbelli: «Dell'Arti, giornalista dal multiforme ingegno, amico mio e di Albina Malerba, con il solo aiuto dei lettori, senza giurie precostituite, vuole premiare l'autore del miglior libro di narrativa del 2019. Si tratta di un'impresa titanica, visto che i libri di narrativa, scritti da autori italiani viventi, editi dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, sono stati ben 832. È stato imbastito un complesso meccanismo delle eliminatorie, delle semifinali e della finale. Si parte con 64 gruppi da 25 lettori l'uno che ridurranno drasticamente i contendenti. Uno dei gruppi selezionatori sarà dunque formato da 25 soci della Famija Piemonteisa - Piemontesi a Roma. Il nostro gruppo deciderà la sorte di 10 libri; ogni lettore piemontese ne giudicherà 2; dall'incastro dei giudizi verrà fuori una classifica in cui il primo piazzato passerà al girone seguente e così via».

### Piemontesi di Roma "visitano" le abbazie

Continua la rassegna delle principali abbazie del Piemonte, da parte del notiziario mensile dell'associazione piemontesi e Amici del Piemonte di Roma. Nel numero di maggio tocca all'Abbazia Casanova di Carmagnola, all'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso ed all'Abbazia di Santa Fede (Cavagnolo). «Ora, con l'emergenza Covid-19, molte attività si svolgono in remoto - spiega la presidente Anna Maria Tarantini - ma noi da tempo abbiamo iniziato i nostri percorsi virtuali. Siamo stati dei visitatori antesignani e ci siamo "messi in marcia" già da tempo, per visitare virtualmente i tanti beni artistici e culturali del Piemonte» (rd)